

GIUGNO

ABBONAMENTI

Anno L. 3 Sem. L. 1,80
Una copia Cent. 5

Direzione - Amministr.
Recapito Tip. Biasini-Tonti
Piazza Vittorio Emanuele

PERIODICO
SETTIMANALE
DEMOCRATICO
CRISTIANO

Anno VIII.
Num. 355

Anno 1906
N. 21



Impressioni e note sul Convegno Magistrale di Cesena

Il battesimo della Federazione fra le Sezioni Magistrali della Provincia di Forlì non poteva davvero riuscire più solenne per concorso di maestri e di popolo come per castigatezza ed esposizione di cose dette dai tre oratori. Chi al convegno procurò la maggior reclame fu l'intervento dell'on. Caratti, il degnissimo presidente dell'Unione Nazionale, figlio non degenero dell'on. Credaro, il vero papà dell'organizzazione magistrale.

Felicissimo fu il Direttore Marinelli nella presentazione al pubblico dell'on. Caratti; il quale a sua volta ricordò l'infessato lavoro del consigliere Marinelli nella propaganda di organizzazione. Tutto bello, gentile, e spontaneo il discorso del Caratti, ma scultorie e impressionanti furono le tre similitudini del *rosario* in fiore (l'Unione) ammirato da tutti i presenti, orgoglio del *giardiniere* (il presidente) per cui, disse, a sì poco merito nel coltivarlo; poi del *metallo* (il corpo magistrale) messo nel bagno di galvanoplastica, e che per forza della corrente elettrica si disgrega e va in bell'ordine a collocarsi sull'oggetto da rivestire, che sebbene scosso e riscosso pur tuttavia alcunchè rimane ancora, ma quel che rimane del metallo non è più che *scoria* (i retriivi gli sfiduciati) che non mancano purtroppo nemmeno nel corpo insegnante. Per buona sorte però, nella provincia di Forlì le scorie non rappresentano che il 5[00], dacchè il 95[00] dei maestri di questa provincia è organizzato e questa percentuale mette la provincia nostra in testa a tutte le altre 68 d'Italia. La terza similitudine fu l'epilogo del discorso del Caratti, cui infuse tanto calore di parola e grazia di gusto che pareva davvero avere innanzi quel quadro che egli, pittore, avrebbe potuto dipingere con una morta gora in fondo, col monte indorato in alto dal sole, colle persone che salgono la vetta uscite dallo stagno con altre che aiutano le rimanenti ad uscire di là.

Il terzo oratore fu l'on. Comandini che più che al corpo magistrale, già edotto di tutti i problemi scolastici odierni, volle illustrarli alla folla che l'ascoltò attentissima. Ci piace ricordare soltanto due punti del suo discorso: il primo, che non condividiamo davvero la sua opinione, che solo quando il soldato non sarà più analfabeta e, ammettiamo pure anche un po' più educato, possa rimanere inerte davanti ad una sassaiola di teppisti senza reagire come fa il soldato francese. E mentre abbiamo i nostri dubbi di credere che esista questa statua di soldato francese, noi diciamo che il sangue italiano non è fatto per scorrere nelle vene dei pifferi di montagna. La vita è cara a tutti e la legittima difesa è un diritto naturale che nessun alfabeto e nessuna educazione può distruggere. Ammettiamo solo che quando il popolo sarà più educato e più istruito non solo nella scoletta, ma oltre oltre col procedere della vita, avremo qualche buon pensante di più e qualche spregiudicato di meno, quantunque gli studenti secondari ed universitari per futili motivi siano spesso più rivoltosi della plebaglia, cui è attenuante la *mala suada famies*.

Conveniamo poi con lui pienamente che fra

i problemi che agitano la classe magistrale debba essere presa in serio esame la questione del pareggiamento degli stipendi non solo fra maestro e maestro, la quale non giungerà mai a persuadere i municipi d'Italia in blocco, ma coll'abolire definitivamente le categorie di stipendio, dacchè è giusto il convenire che un insegnante di scuola rurale lavora e spende anche di più che un insegnante di scuola urbana. Ma su questo argomento torneremo un'altra volta ex professo come sull'avocazione delle scuole dallo Stato, la quale fa tremare le vene e i polsi a certi partiti non meno che a certa borghesia magistrale. Su questi problemi scolastici staremo in benigna attesa di ciò che farà alla Camera l'on. Comandini, l'amico vero della scuola, il pentarca del comitato Pro-schola.

Intanto chiudiamo con un plauso agli organizzatori del Comizio, coi migliori auguri all'organizzazione magistrale e pel loro miglioramento economico e morale, non senza notare, a proposito del Comizio, che stonò alquanto l'assenza del Presidente della Federazione provinciale, il prof. Squadrani, come del pari stridente ne fu un po' la lunga lettera inviata, che fece grande contrasto colla castigatezza dei tre oratori del Comizio i quali seppero evitare l'acredine e l'intolleranza di alcuni relatori del primo Comizio Pro-schola, tenutosi pure nel teatro di Cesena tre anni or sono.

È un elogio che è doveroso farglielo al Marinelli che nei Comizi come nel Consiglio direttivo dell'U. M. N. sa rispettare le opinioni e le tendenze di tutti, mitigando gli impeti sebbene qualche volta giustificati di certi spiriti bellicosi che vorrebbero tutto plasmato a modo loro.

UN SOCIO DELL'U. M. N.

Per i nostri.

Il maestro che ha scritto le suesposte riflessioni ha ommesso di notare l'allusione che qualche oratore fece ad altre unioni magistrali secessioniste, che sono le cattoliche fondate a Genova ed a Brescia, che tendono a farsi anch'esse nazionali. Al Convegno di Cesena si deplorò questa divisione di una stessa classe, tanto più che, si disse, la neutralità confessionale assicurata dallo statuto doveva tranquillizzare i cattolici per la loro fede.

Hanno fatto bene i maestri cattolici ad organizzarsi separatamente dai loro fratelli di professione? Premettiamo che, se mai essi avessero fatto male, meno di tutti dovrebbero lagnarsene gli acattolici. Essi professano e proclamano sempre nei loro statuti di qualunque organizzazione la più perfetta neutralità, in fatto di religione; ma in pratica questa neutralità è sempre violata. I cattolici dunque sono ragionevolmente diffidenti, e trovano qui la ragione di farsi parte da se stessi.

Ricordiamo come al Congresso cattolico di Bologna nel 1903 la questione dell'Unione magistrale venne proposta alla discussione pubblica, ed i pareri si divisero. I più intransigenti volevano che i maestri cattolici si organizzassero da sé, altri sostenevano che dovessero entrare nella U. M. N. Tra questi ultimi alcuni poi proponevano un temperamento, che cioè i maestri cattolici, mentre aderivano all'U. M. N., mantenessero la loro Lega cattolica per le finalità proprie. Ne nacque un dibattito clamoroso, che rimase in gran parte soffocato da un ripiego alquanto insidioso si stabilì che i maestri che già appartenevano all'U. M. N. ci rimanessero, entrando nello stesso tempo a far parte se già non ci si trovavano, della lega cattolica.

La questione, come si vede, non è così propria dell'U. M. N. che non se ne possano applicare i criteri ad ogni altra forma di organizzazione. Quindi oramai ai lettori del *Savio* i nostri pareri non sono un mistero. Noi reputiamo utile anzi necessario che i nostri cattolici entrino nell'U. M. N. Ivi combattano per il miglioramento della loro classe, che è una delle delle più socialmente benemerite. Cerchiamo di tenere col loro controllo l'Unione in quel rispetto della libertà religiosa, che lo statuto permette, e, sebbene in minoranza, ci riusciremo, perchè non si tratta di vincere, ma di mantenere quello che è nella natura della società stessa. Intanto, siccome i cattolici hanno anche finalità specifiche da raggiungere, siccome c'è pericolo che si adattino nelle unioni neutre anche a quello che la religione non consente, stiano uniti anche tra loro.

Ogni altro sistema ci pare per lo meno inefficace. In ogni modo i cattolici da soli oramai non riuscirebbero a nulla, e non impedirebbero che le fiorenti associazioni neutre violassero, lasciati i settari senza controllo, la loro stessa neutralità. Ricordiamoci che nella nostra provincia solo il 5[00] dei maestri non è organizzato. Vorremmo noi metterci in cinque contro novantacinque? E poi anche quei cinque sono tutti nostri? E se sono nostri, non saranno di quelli che rifiutano ogni associazione di qualunque forma e colore?

TRA GIORNALISTI

(al CUNEO)

L'aver, nell'ultimo numero del Savio, occupata quasi tutta la prima pagina in una questione religiosa, e impediti di rispondere ad un trafiletto che il Cuneo donava a' suoi lettori sotto il titolo reboante « Dio carabinieri ». Prendendo occasione dalla risposta che il Catechismo emiliano dà alla domanda, se « il decimo comandamento proibisca anche il socialismo » crede di trovare, che secondo i vescovi della regione, Dio vuol conservare quel sistematico e legale latrocinio che è lo sfruttamento capitalistico, ecc.

Niente di tutto questo, simpatico Cuneo! Quegli ecc.mi vescovi non sono voluti entrare nella questione assai lunga (e non sarebbe stato quello il luogo) della natura, delle finalità, dei metodi del socialismo adoperati o vagheggiati, e si sono contentati di dare una risposta vaga, nella quale dovrete anzi riconoscere la loro delicatezza. Hanno detto: « Il decimo comandamento proibisce quel socialismo, e quella teoria qualsiasi che ispirano il desiderio di acquistare la roba altrui con mezzi ingiusti ». Ora se c'è un socialismo tale, una teoria tale non merita di essere condannata? Vorrebbero i socialisti dunque acquistare la roba altrui con mezzi ingiusti? Potreste dunque dire al più, che il Catechismo condanna un socialismo che non esiste; non dire che fa di Dio un carabiniere ad utilità degli sfruttatori.

Ma non dubitate che nelle vostre file ne avete troppi degli incoscienti, e che certi propagandisti non mancano di vellicare le passioni facendo sperare alle turbe che si assiederanno a tante mense, facendosi servire dagli attuali signori.

×

La Tina dormiva, e dormendo sognò. Un bel sogno! tanto bello, che fu stampato sulle colonne del Cuneo.

A dir la verità commetteremo una imperdonabile omissione non rivelandone subito tutta la bellezza ai lettori del Savio; ripariamo in parte adesso, molto più che gli avvenimenti ci hanno fatto conoscere che la Tina non solo è sognatrice, ma anche strologa. Infatti i gemiti di dolore della innocente e casta Linda, condannata al carcere da giudici ingiusti e crudeli, si sono cambiati in festosi gridi di gioia, le porte della prigione si sono aperte, e la povera madre, la desolata vedova stringe fra le amoroze braccia i figli, ai quali aveva fatto scannare il padre. Tale e quale la Tina aveva strologato,

Il merito di questa faccenda è tutto di Enrico Ferri, il cui pugno questa volta ha saputo rompere qualche cosa di più duro che non fosse un fragile vetro. Fin qui però niente di strano. Strano invece è per noi il silenzio del Cuneo.

Era naturale che il giornale socialista alla notizia della grazia accordata alla Linda avesse esclamato: Lo aveva strologato la nostra Tina! Evviva! Evviva!

Di più in un articolo, che era un prodigio d'incoerenza tanto da far credere che l'avesse scritto uno senza testa, il Cuneo mentre invocava la condanna del Ciffariello uxoricida, voleva assolta Linda. Linda è stata assolta, e il Cuneo non ha sentito il bisogno di rallegrarsi di questo che è un trionfo anche suo?

È vero che si tratta d'una favorita della fortuna, che la graziata non è della plebe, che anche pei socialisti rimane vero che son sempre gli stracci che vanno all'aria; ma via, queste sono malinconie belle e buone, e il Cuneo poteva ben mettere in vista il merito, che senza interesse, si è fatto il Nume innanzi alla società, ed il servizio che ha reso alla giustizia!

IL NUOVO MINISTERO

È così costituito:

Pres. e interno: On. Giolitti deputato
Esteri; On. Tittoni senatore
Giustizia; On. Gallo deputato
Finanze; On. Massimini deputato
L. L. Pubblici; On. Gianturco deputato
Tesoro: On. Maiorana Angelo deputato
P. Istruzione: On. Fusinato deputato
Agricoltura: On. Cocco-Ortu deputato
Poste-telegrafi: On. Schanzer deputato
Guerra: Generale Viganò
Marina: Amm. Mirabello senatore

I lettori possono domandarci il nostro giudizio. Ci guardiamo dal darlo per non commettere una enorme schiochezza. Oramai il paese è abituato ai mutamenti di Ministero come ai quarti di luna; e i quarti di luna e i Ministeri sono sempre quelli.

La nostra vita politica manca di spina dorsale; non c'è un'idea che l'attraversi e l'organizzi. Questa idea pareva avessero voluto infonderla i socialisti, ma anch'essi dopo gli ultimi avvenimenti, sono stati giudicati e giustamente.

Come il popolo non dovrebbe essere scottico? O rinnovarsi o morire; gridava un giorno un poeta, ma parlava di letteratura.

Il grido lo si deve ripetere oggi e si tratta di qualche cosa di più serio: si tratta di tutta la nostra vita politica sociale.

I CALUNNIATORI

Sotto il titolo significativo ed ironico: «Frutti del laicismo?», il Cuneo riporta dall'Avanti il racconto di una turpitudine scoperta fra i salesiani di Intra. Si tratta di un certo Silva Onorato, il quale avrebbe corrotto un ragazzino dodicenne e comunicatogli anche una malattia.

A proposito di questo, ecco quanto scrivono al-

la Stampa di Torino, giornale non certamente sospetto di clericalismo:

» A proposito dell'Onorato Silva, arrestato per atti innominabili, da ulteriori informazioni mi risulta che il detto Silva non fu mai e non è salesiano. In seguito a sua insistenza, con la produzione di tutti i documenti occorrenti e in considerazione delle misere condizioni economiche in cui versava, fu ricoverato nell'Istituto dei Salesiani, temporaneamente da qualche mese; non è neppure chierico e non cominciò neppure gli studi teologici.»

Il Cittadino di Brescia poi ha avuto un'intervista coll'Ispettore delle Case Salesiane — persona, dice, superiore ad ogni eccezione — il quale era appunto reduce da un'inchiesta ad Intra. Egli ha escluso nel modo assoluto che nel fatto attribuito al Silva sia comunque implicata la Congregazione Salesiana ed ha aggiunto che lo stesso Silva per conto suo, si riserva di difendere il proprio onore per ogni via legale contro tutti coloro che l'anno accusato.

Ebbene, verrà la condanna. I gerenti dei giornali diffamatori andranno in galera, ma i socialisti non s'acqueteranno nella loro campagna impudica, finché non troveranno nel popolo stesso chi sappia schiacciare la testa velenosa dei serpi immondi.

I socialisti sono proprio i professionisti della calunnia!

Ogni giorno nei loro giornali insozzano della loro bava gli innocenti. E perchè non ci dicano che tutto questo non è vero, riportiamo altri fatti, che confermano questo loro sistema feroce di propaganda immorale.

Una sera del gennaio scorso il sac. Umberto Castagna della parrocchia di S. Silvestro di Venezia, insieme alla propria madre stava discorrendo sulla porta di casa sua. Un noto socialista Salvan si fece ad oltraggiare con espressioni oscene, non solo il sacerdote ma anche la di lui madre. Faceva poi inserire nel *Giornale* un articolo nel quale si narrava che un prete ed una donna se ne stavano la sera innanzi in intimo colloquio nell'androne di una casa a S. Silvestro. Don Castagna sparse querela ed il Tribunale il 1 Maggio condannava il Salvan ed il *Giornale* a 10 mesi di reclusione ed a L. 1000 di multa.

Un altro ancora successe la settimana scorsa. I socialisti di Fiume, simili ai loro compagni di tutto il mondo, assoldarono un tale Gregorio Krajaicich, quindicenne, perchè inventasse delle sevizie che mai non ebbe dai frati Cappuccini di Fiume mentre andava a mangiare da loro. Il vice comandante Vidmar fece visitare il ragazzo all'Infermeria municipale. La visita non concluse altro che per la cattiveria dei socialisti. I quali, vistosi sfuggire la preda, provocarono una seconda visita medica del ragazzo all'ospedale. Intervenne la madre del Krajaicich, la quale diede le seguenti informazioni del proprio figlio: egli è abete, che non ha la testa a posto, un epilettrico, un bugiardo, capace di qualunque azione per un soldo. Egli non fu mai a mangiare dai Cappuccini. Intanto i socialisti si sbracciarono a propagare la diffamazione nelle osterie, nei caffè, nelle redazioni dei giornali. Fra i quali il *Piccolo*, che volle abbendare in luridi particolari, e bevve grosso, e grosso pretese fare agli altri. La cittadinanza ne fu impressionata sinistramente. Già vi era chi asseriva che un cappuccino era stato arrestato; una donnetta furba e di spirito, ne aveva anzi visti due: mentre un terzo, non meno furbo, spergiurava che erano tre.

Ma i medici dell'ospedale confermavano la perizia prima e la denuncia veniva smentita sotto le più esplicite forme. Che più? Lo stesso giovinastro ritirò la denuncia e dichiarò di essere stato imbeccato da taluni, che gli avevano dato cibo, vino e soldi! L'infamia non poteva essere maggiore! Intanto il R.mo Padre Provinciale dei Cappuccini di Fiume spediva al *Piccolo* di Trieste il seguente telegramma:

» Avverto codesta direzione che questo convento Cappuccini diffamato così trivialmente vostra corrispondenza Fiume, falsa sotto tutti i rapporti, con tinte assolutamente inventate, sporge, a mezzo mio querela in tutela propria intaccabile onorabilità contro voi e corrispondente fiumano — Bernardino, provinciale —

E per tagliar corto alla infame calunnia divulgata, mandava ai principali giornali dell'estero il seguente comunicato:

» Infami calunnie che ricordano sistema anticler-

ricale di Lilla sonsi scatenate contro questo convento cappuccini. Stampa avversaria prestasi ignominiosamente propalazione diffamatoria. Sporsi oggi stesso querela contro *Piccolo* di Trieste. Prego fratelli mandarmi quanti giornali riferiscono calunnia per quererarli inesorabilmente secondo risultato inchieste fattesi immediatamente da autorità locali e dichiaranti infondatezza assoluta tanta infamia — Bernardino provinciale cappuccino »

Una dimostrazione sulla sera vi fu, ma ben diversa da quella che si erano proposta i socialisti. Nella chiesa dei Cappuccini, verso le ore sette, cominciò la solita funzione mariana, poi il padre Gaetano da Firenze salì il pulpito ed in un punto della sua calda, giovanile, scintillante parola fece un accenno alla inverecconda calunnia, caduta così presto dietro l'evidenza delle prove le più irrefutabili. Il folto pubblico che gremiva la chiesa non potè ristare dall'esprimere il sentimento di infinita stima che ha per i Cappuccini e applaudi.

Tutte queste calunnie, sono frutto del laicismo o del clericalismo, caro Cuneo?

NOSTRE CORRISPONDENZE

Gatteo, 23 (ritardata)

La sera del 20 Maggio si è inaugurato nel nostro paese l'impianto a Gas-acetilene eseguito dalla rinomata Ditta Fratelli Galtarossa di Verona con splendida riuscita. E non se ne poteva dubitare, perchè la Ditta Galtarossa primeggia fra le altre pei moltissimi impianti nei vari comuni d'Italia; pei sistemi perfezionati del Gazometro, del Purificatore e della solidissima tubazione di guisa che sono evitati gli scoppii; le dispersioni, e si è sempre luce ferma e bianca.

L'amministrazione Comunale quindi ha scelto bene e può star tranquilla per la durata del lavoro.

Però, senza condannare l'opera di beneficio al paese, poteva aspettare di fare una simile spesa, coll'impiegare nella luce quella somma che era stata già destinata per altri scopi più utili e più urgenti; ad esempio per le scuole di S. Angelo mal disposte ed antiigieniche. Ma si spera che non si trascureranno nell'avvenire questi lavori della massima importanza, a vantaggio di quella parte di popolazione, che maggiormente concorre colle tasse ad aumentare il patrimonio Comunale.

Il giorno 10 corrente avremo nel Teatro Comunale una conferenza di D. Conti a beneficio del Patronato Scolastico. Il tema sarà: «Patriottismo dell'ora presente»

La simpatia e la stima che gode l'illustre conferenziere a Gatteo, farà accorrere anche questa volta numeroso pubblico a bene di una così benefica istituzione.

L'esito di questa conferenza non sarà certo come quello della conferenza . . . minguziana.

Questa volta non c'è nessuna velleità politica da accontentare, non c'è nessun candidato politico da presentare, non c'è nessun banchetto, il di cui importo debba essere pagato dallo stesso conferenziere.

Se non fosse perchè il Patronato Scolastico non à avuto nessun vantaggio, verrebbe la voglia di ridere ed essere contenti del fiasco, bevuto dai noti propagandisti della futura candidatura Minguzzi.

SOTTOSCRIZIONE PERMANENTE

	Somma precedente L. 111,60
M. G. G. con abbonamento	" 22,--
	Segue L. 133,65

Settimana Religiosa

- ✦ 3. Domenica di Pentecoste
Solenne Pontificale al Duomo con Omelia
A Boccaquattro festa di ringraziamento del Mese Mariano. Alle 6,30 del mattino funzione della 1. Comunione.
- ✦ 4. Lunedì — II festa di Pentecoste.
In Cattedrale amministrazione della S. Cresima alle ore 9 e alle ore 11,30, per i bambini delle parrocchie del Duomo, S. Pietro, S. Bartolomeo, S. Cristina, S. Zevone e Boccaquattro.
Incomincia la novena di S. Antonio di Padova a Boccaquattro sull'Ave Maria.
- 5. Martedì — S. Bonifazio
Quattro Tempora
- 6. Mercoledì — S. Norberto
- 7. Giovedì — S. Roberto
- 8. Venerdì — S. Agostino
Quattro Tempora
- 9. Sabato — S. Maria Maddalena
Quattro Tempora

VANGELO DELLA DOMENICA

« Gesù disse ai discepoli: Chi mi ama, osserverà la mia parola, e il Padre mio lo amerà, e verremo a lui e staremo presso di lui. Chi non mi ama non osserva la mia parola. Eppure la parola che ascoltate, non è mia, ma del Padre che mi ha mandato. Queste cose ho detto, mentre restavo qui. Poi il Consolatore lo Spirito Santo, che il Padre manderà

nel nome mio, egli v' insegnerà ogni cosa, e vi rammenterà tutto quanto già vi dissi. Vi lascio la pace, vi do la mia pace; ve la do, non come la dà il mondo. Non s' angustiate il cuore vostro, né si sgomentate. Avete sentito come v' ho detto: vo e torno a voi. Se voi mi amate vi rallegrerete ch' io vo al Padre; poichè il Padre è più grande di me. E ve l' ho detto adesso, prima che avvenga; affinché quando avviene, crediate. Non parlerò ancor molto con voi, chè viene il principe di questo mondo. Veramente non ha alcun potere su me, ma affinché il mondo conosca che io amo il Padre, e fo così, come il Padre mi prescrisse.

Dal Vangelo di S. Giovanni XIV - 23 - 31

Il divin Badentore chiede ai suoi discepoli e in essi a noi, che per amore di lui, che ci ha tanto amati, noi salviamo noi stessi nell'osservanza de' suoi precetti, ravvivendo in Lui la strada per giungere, la verità per non errare, la vita per non temere la morte. E Gesù come mezzo e pegno della salvezza nostra mandò sugli apostoli e manda nel giorno d' oggi nel cuore di tutti i fedeli lo Spirito Santo, che come è nel Padre e nel Figlio resterà in noi, finchè gli saremo fedeli, nell'ubbidienza e nell'amore per suscitare in noi i sentimenti del cuore, animare e dirigere le orazioni, spronarci a ricercare in Dio solo la consolazione, riconoscendo la vanità d' ogni gioia che in Dio stesso non abbia la sua pura sorgente.

Quando lo spirito consolatore, così poco conosciuto in chi vive assorto solo nell' interesse di una vita terrena e finita, gioia ineffabile dei fedeli, che nella sua presenza sentono l' avvento del regno di Dio e la pace promessa agli uomini di buona volontà, invociamolo con tutto il cuore che venga in questo giorno a produrre i suoi mirabili effetti nell'animo di tutti i fedeli. Tutti i nostri pensieri, tutti i nostri affetti devono essere in questo giorno concentrati in Lui, per preparare il cuore a riceverlo e per ascoltare e porre in pratica le sue ispirazioni.

CESENA

Consiglio provinciale — Mercoledì 30 sotto la presidenza dell'on Fortis, si è adunato in sessione straordinaria il Consiglio provinciale. Commemorato l'avv. F. Vendemini, che tenne l'ufficio di presidente della Deputazione per oltre un decennio, il Consiglio su proposta della Deputazione stessa deliberò di chiedere al Governo l'acceleramento dei lavori di compilazione del nuovo Catasto.

Giusue Carducci trovasi, dal principio della settimana, a Lizzano, ospite sempre gradito del Conte Sen. Pasolini.

All'illustre poeta il nostro saluto.

Echi del Comizio magistrale — Un tale, che assistè giovedì 24 u. s. al Comizio pro-schola, ci invia una lettera, in cui lamenta che non siano state migliorate le condizioni del proletariato del corpo insegnante, costituito dalle maestre rurali. « Escluse da ogni alto consesso, non è loro dato di fare udire la loro voce, e quanto meno i loro desiderati sono messi in non cale ».

E cita ad esempio il fatto che tempo fa gli insegnanti avevano espresso il voto di essere esonerati dell'affitto che in nessun Comune o almeno in pochi vien fatto pagare ai loro colleghi. Ma di questo voto non si è tenuto nessun conto, e si è pensato a pareggiare le insegnanti delle scuole femminili « forse perchè più vicine e più ascoltate ». Non che questo tale trovi mal fatto l'aver provveduto a questa riforma; ma si chiede se alle insegnanti rurali che devono pagare un affitto, stare lontane dalla famiglia e pagare il più delle volte ogni settimana, una vettura per portarsi nei giorni di vacanza fra i parenti, non fosse stato meglio pensar prima.

Lo sciopero al Zuccherificio perdura tuttora, al momento in cui scriviamo, ma si spera che quanto prima cesserà. Infatti in questi giorni fra i rappresentanti degli operai e quelli della Società sono corse pratiche per un componimento, alle quali hanno preso parte il Sottoprefetto e il Sindaco; e la Società ha mostrato di far buon viso alle richieste degli operai. A questi inviamo il nostro saluto di solidarietà e i migliori auguri.

O tutti o nessuno — Comprendiamo benissimo ch'è chi ha all'ospedale un ammalato che preme, cerchi tutte le vie per abbandonarlo meno che sia possibile, e per sapere ad ogni ora come se la passi; comprendiamo che il dover passare la notte fuori dall'ospedale dove langue un ammalato che pericola, debba essere una tortura. Ma crediamo ancora che il cuore non sia un muscolo esclusivo dei signori, o di certi partiti. Quindi non concepiamo per questi delle eccezioni e dei privilegi. Si facciano adunque regolamenti, se è possibile in rapporto a queste esigenze e questi sentimenti, ma

per tutti, per tutti ci capiamo.

È per questo che dimandiamo al *Popolano* se sia vero o no, che per una persona distinta che giace ammalata all'ospedale, i membri della sua famiglia abbiano potuto entrare contemporaneamente in più all'ospedale, e rimanervi anche la notte, cose tutte che il regolamento vieta. Non ci fa parlare cattiva disposizione verso quella famiglia; tutt'altro; ripetiamo però la legge ed i regolamenti devono essere eguali per tutti. Come protestiamo per le distinzioni usate ad un certo morto, oggi denunziamo gli strappi al regolamento per questo vivo.

Un ricorso al Prefetto — Ricorderanno i lettori che noi or non è molto avemmo occasione di accennare ad un'invasione d'insetti avvenuta nelle case della strada di circonvallazione fra Porta Comandini e Porta Cavour, causa la fermentazione di concime chimico depositato in quei pressi, e di lamentarci, specialmente dopo questo fatto, che fosse stato permesso al Consorzio Agrario di costruire ivi un magazzino. Ora veniamo a sapere che i cittadini di quella località, pur riserbandosi di agire in via giudiziaria contro i responsabili, hanno inoltrato un ricorso al Prefetto della Provincia, perchè richiami le autorità municipali alla doverosa tutela della pubblica igiene.

In onore del M. Lattuca — Mercoledì sera in un'aula delle scuole musicali i componenti la *Società Orchestrale Pietro Mascagni* offrirono una bicchierata d'addio all'Egregio M. Lattuca. Erano presenti il maestro Masacci, direttore delle scuole musicali, e il Sig. G. F. Giuliani in rappresentanza del Sindaco.

Non mancarono naturalmente i discorsi. Parlò prima il M. Alessandro Raggi, portando il saluto della Società; poscia il M. Edoardo Ceccarelli che tratteggiò con acconce parole la figura dell'egregio maestro, rilevando le sue doti di bravo compositore, di esimio direttore e di ottimo cittadino, doti che gli acquistaron la meritata stima di tutta la cittadinanza. Il socio Luigi Brunelli lesse l'adesione dell'egregio Sig. Amilcare Gommi, il quale non poté per ragioni di salute intervenire al lieto ritrovo.

Il Sig. Giuliani a nome del Sindaco si disse lieto d'aver preso parte a quel ritrovo e sicuro d'interpretare il sentimento della cittadinanza porse un riverente ed affettuoso saluto al bravo maestro.

Il M. Lattuca commosso rispose che partendo da Cesena egli serberà sempre caro e graditissimo ricordo delle testimonianze d'affetto e di stima che Cesena gli ha tante volte tributate.

Dal teatro la lieta comitiva si portò al Bar Centrale, quindi accompagnò a casa il Maestro, salutato da vivi applausi.

Teatro Giardino — La *Gheisa*, la deliziosa operetta inglese, non ha trovato gran favore presso il nostro pubblico, che sabato e domenica è accorso in scarso numero a questo teatro. Non certamente, crediamo, per la musica, che anzi è stata trovata bella, ma per l'esecuzione assai scadente: dobbiamo fare eccezione per la Sig. Pambianco, una buona « Mimosa », che ha riscosso molti applausi ed è stata richiesta di *bis*.

Pubblicazione di cesenati — È uscito il libro dei Sigg. Alessandro e Luigi Raggi sul nostro Teatro Comunale. Sono notizie cronologiche che vanno dal 1500 al 1905, intercalate da illustrazioni. Di questa interessante pubblicazione che ha costato agli autori quasi quindici anni di ricerche, ci riserbiamo di parlare più distesamente in un prossimo numero.

Associazione fra i sanitari — Solo oggi ci viene comunicata, con preghiera di pubblicazione, la costituzione definitiva della Sezione cesenate dell'Associazione fra i sanitari delle Romagne. È suo scopo — così dice lo statuto — il miglioramento e la tutela morale e materiale della classe sanitaria, promovendo la cultura e lo spirito di solidarietà ed il reciproco rispetto, e difendendo gli interessi dei sanitari e il loro decoro nei rapporti coll'autorità e colla clientela.

Ne è stato eletto presidente il Prof. F. Rivalta.

Pellegrinaggio — Nei giorni 11 e 12 dell'entrante Giugno avrà luogo un pellegrinaggio emiliano alla tomba di S. Antonio a Padova.

Il biglietto (di III L. 7,55, di II L. 13) ha la validità di dieci giorni e dà diritto a due fermate nel ritorno.

Tassa sui cani — La matricola dei contribuenti trovasi depositata nella Ragioneria comunale fino al giorno 20 corr.

I ricorsi alla G. P. A. dovranno essere redatti in carta da cent. 60 e se ne dovrà dare copia contemporaneamente in carta libera al Sindaco.

La tassa poi andrà in riscossione, in una sola rata, il 10 agosto p. v.

GIUSEPPE PASOLINI, gerente responsabile

— Cesena, Tipografia Biasini-Tonti —

FABBRICA DI MOBILI GIULIO SCARAMELLI-GENTILI

Via Altabella 3-9-11 - BOLOGNA - Via Altabella 3-9-11
- di fronte al palazzo Arcivescovile -

Camere da letto complete, Sale da pranzo
Salotti, Arredamenti completi
MERCE GARANTITA

Ricco deposito di tappeti da terra di cocco, juta,
manilla, lana. - Preventivi e campioni GRATIS

La Ditta Candoli e Foschi CESENA

avverte la sua Spett. Clientela d'aver fornito i suoi Magazzini d'un completo assortimento di Mobili di ferro, reti metalliche, elastici imbottiti, materassi di lana, cotone orientale e crina vegetale. Ottomane, poltrone e soffà, stoffe per mobili, frangie, tende bianche, stors, scendi-letti, tappeti da tavola, valigie di pelle, ecc. ecc.

Sedie della rinomata Fabbrica **THONET**
di Vienna.

N.B. - Avendo combinato un forte contratto di cristalli (e ritirando vagoni completi) la suddetta Ditta può praticare prezzi di tutta convenienza.

BOLOGNA Oreficeria e Orologeria G. VENTURINI

Via Orefici - Insegna Ruota d'Oro
Vendita e cambio — Oggetti preziosi
Riparazioni accuratissime
Prezzi miti

BOLOGNA

Città di  Milano

Gloria d'Italia è Galantina Bonati

di pollo, d'indio, vitello, conservata in squisita gelatina, la pietanza più sana e più nutriente del mondo, il piatto eccellente: improvvisabile in campagna e ovunque

Scatola grammi 215 Centesimi 75

dieci scatole 7 lire. Galantine Intiere scatole da gr. 500 L. 2,25, cinque scatole lire 10, da gr. 800 L. 3,25, cinque scatole L. 15 anticipate, franco nel Regno. Ditta BONATI, Milano, P. n. 11, 19 e presso salumeri, negozi alimentari, bar, cooperative ecc.



Ada Gardini BUSTAIA

Cesena — Piazza Aguselli, 1 — Cesena

Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile; MERLETTI, ARAZZI, LAVORI A GIORNO, A MOCANO ecc. eseguiti con la macchina per cucire

Domestica Bobina Centrale

la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Macchine per tutte le industrie di cucitura

Macchine **SINGER** da cucire

Tutti i modelli a L. 2,50 settimanali

Chiedasi CATALOGO ILLUSTRATO che si dà gratis

La Compagnia Fabbricante

SINGER

ADCOK e C. Concessionari per l'Italia

Negozi nella Provincia di Forlì

FORLÌ — Corso Vittorio Emanuele
Palazzo Cassa Risparmi.

RIMINI — Corso d' Augusto 65 A.

CESENA — Corso Umberto I.° n. 10.

Chiunque deve assicurarsi consulti le tariffe e le condizioni della

In dieci anni di esercizio si sono raggiunti i seguenti risultati:

Capit. Sociale e riserve 3.952.596,38

Port. d'affari 27.394.003,55

Danni pagati 8.780.740,64

Società Cattolica di Assicurazione

Contro i danni della

GRANDINE - INCENDIO

e sulla **VITA dell' UOMO**

Premiata all'Esposizione di Torino 1898 e Verona 1900

SEDE IN VERONA

Agente generale per Cesena e Comuni del Circondario **GIOVANNI ANDREUCCI** Corso Umberto I.° N. 2 (Piazzale del Duomo)

Sono oltre **sei milioni e settecentomila lire** che ha pagato ai suoi assicurati **Grandine** con puntualità e correttezza.

Tali cifre sono così eloquenti che da sole presentano e raccomandano agli agricoltori intelligenti questa Società Cattolica di Assicurazione.

**TRE REGALI
ai Lettori di questo Giornale**

Talloncino N. 1 del Giornale il Savio	Chi taglia questo talloncino e lo invia in una busta col proprio indirizzo riceve totalmente GRATIS : 1. — Il Bollettino delle Liquidazioni , illustrato da migliaia di articoli utilissimi; 2. — Una copia della Ricchezza delle Famiglie , Rivista di 48 pagine interessantissime; 3. Il campionario di Stoffe e Telerie.
---------------------------------------	---

Talloncino N. 2 del Giornale il Savio	Chi incolla questo talloncino sopra una CARTOLINA VAGLIA da Lire TRE riceve franco di porto 500 CARTOLINE ILLUSTRATE assortite in colori: Fiori, Donne, Bambini, Animali, ecc.
---------------------------------------	---

Talloncino N. 3 del Giornale il Savio	Chi incolla questo talloncino sopra una CARTOLINA VAGLIA da Lire 1,20 riceve una SCATOLA TIPOGRAFICA completa con caratteri di Gomma, per stampare: biglietti da visita, indirizzi, intestazioni di carta da lettera, busto, ecc., ecc.
---------------------------------------	--

Le richieste ed i Vaglia Cartolina coi talloncini devono essere dirette alla Premiata Prima Casa di Liquidazione Permanente

MICHELE DE CLEMENTE

Corso Magenta, 10 - Milano.

La Società Cattolica di Verona col 10 Giugno assicura l'**UVA** a tariffe mitissime.

La Società Cattolica di Verona col 10 Giugno assicura l'**UVA** a tariffe mitissime.

BEVETE

L'AMERICANO GUIDAZZI

SPECIALITÀ VERMOUT AMARO

Gustate l'insuperabile **CAFFÈ** che produce la Macchina "IDEALE", di Guidazzi Ottavio. - *Liquoreria Portico Ospedale, Cesena.*

LIQUORE STREGA

Tonico-Digestivo
Specialità della Ditta **GIUS. ALBERTI** di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.